

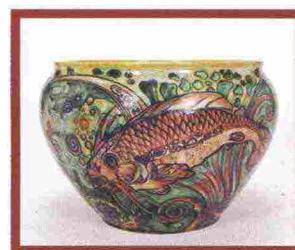
# MOSTRE

## *Pontedera*



### *gli orizzonti d'acqua di Galileo Chini*

Fino al 28 aprile, il Palp (Palazzo Pretorio di Pontedera), ospita la mostra Orizzonti d'acqua tra Pittura e Arti Decorative, una rassegna che vede come protagonista Galileo Chini, figura di spicco del Modernismo internazionale, e alcuni artisti che con lui condivisero le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty fino alle suggestioni dell'Orientalismo; fu proprio nel soggiorno a Bangkok che Chini respirò quelle atmosfere asiatiche che lo portarono a una collaborazione con Giacomo Puccini, che lo scelse come scenografo per la sua Turandot. Il Fil Rouge che accompagna il visitatore attraverso le quattro sezioni del percorso è l'acqua, una nota costante in tutta la produzione di Chini, che sempre si ispirò alle melliflue forme delle onde del mare e dello scorrere dei fiumi, assorbite contemplando l'Arno, la placida laguna veneta e i complessi termali come quelli di Salsomaggiore. L'artista seppe declinare questo tema in pittura e nella decorazione della ceramica, dove i soggetti della flora e della fauna marina sono protagonisti di vasi e piatti, come la strepitosa maiolica a lustro [1911] in mostra. Ampio spazio viene lasciato ad altri grandi creativi del XX secolo italiano legati a Galileo da amicizia, lavoro o affinità culturale, tra cui Vittorio Zecchin, che insieme a Chini filtrò con originalità gli stilemi decorativi della Secessione Viennese. ■

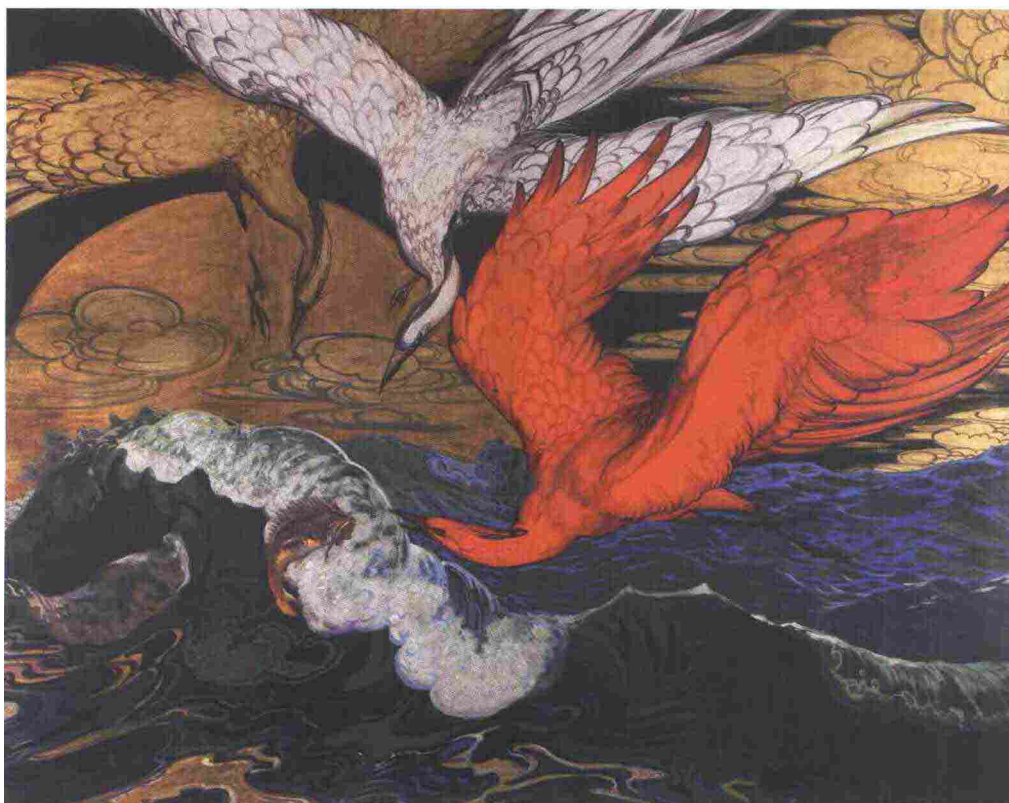
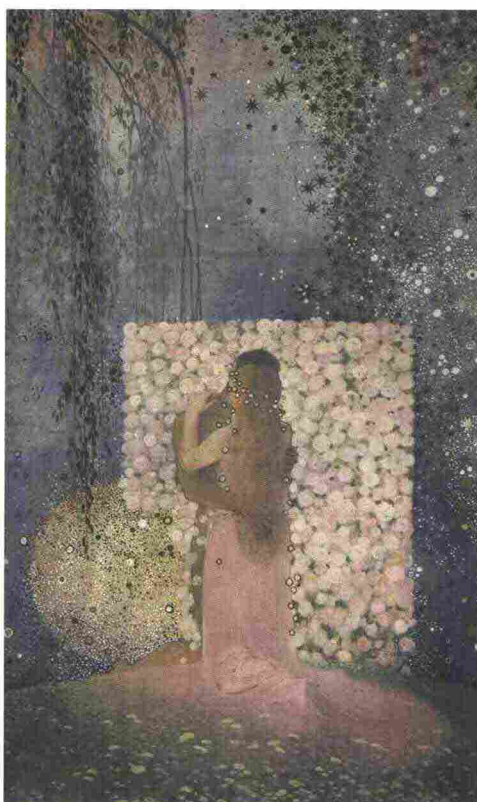
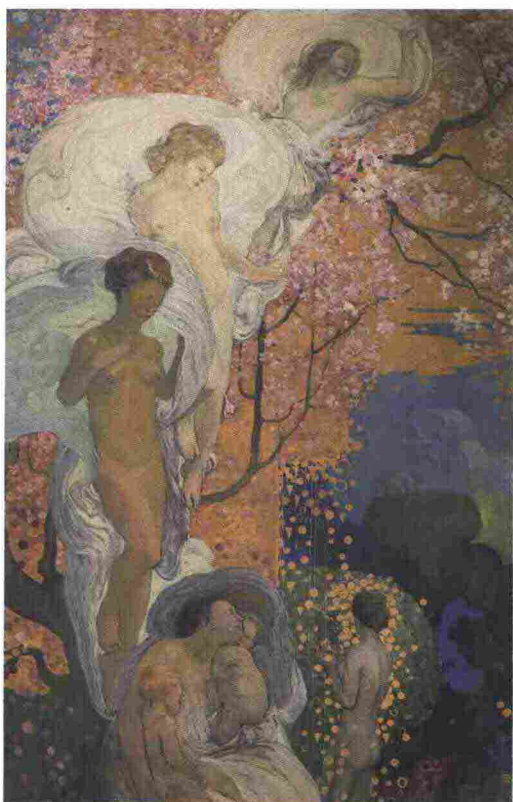


© MUSEO INTERNAZIONALE  
DELLE CERAMICHE DI FAENZA

In alto, un piccolo olio su cartoncino di Chini, "Festa a bordo del Derfflinger" (1911), la nave tedesca che portò l'artista a Bangkok, dove seguì la decorazione del nuovo Palazzo del Trono. Qui sopra, la maiolica a lustro Cache pot con pesci (1919-25).

TESTO DI VALENTINA GRILLI

## MOSTRE



In alto, una serie di opere pittoriche di Galileo Chini dove palpita l'influsso della Secessione Viennese; *La Vita* (1919), *L'amore* (1919) e *Pannello Flora*, una maiolica policroma del 1914. Qui accanto, un meraviglioso paravento dove tre damigelle di Numidia (le più piccole ed eleganti Gru) volano sulle onde tra cui salta uno scorfano.

